

In collaborazione con



Parlamento europeo
Ufficio in Italia

Connact

Annual Meeting

IL SISTEMA ITALIA E LE PRIORITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

BRUXELLES, 4 FEBBRAIO 2026

**INNOVARE IN CHIAVE
CIRCOLARE: INIZIATIVE,
STRUMENTI E TECNOLOGIE
NEL CONTESTO EUROPEO
E NAZIONALE**

a cura di



ITALIAN NATIONAL AGENCY FOR
NEW TECHNOLOGIES, ENERGY AND
SUSTAINABLE ECONOMIC DEVELOPMENT

La tavola rotonda affronta il ruolo strategico dell'economia circolare come leva di competitività, resilienza e autonomia industriale nel contesto europeo e nazionale, con particolare attenzione alle politiche, agli strumenti e alle tecnologie per la gestione sostenibile delle materie prime, incluse le materie prime critiche (MPC).

Italia leader in Europa

L'Italia si conferma tra i Paesi leader in Europa per livello complessivo di circolarità, collocandosi al secondo posto tra i 27 Stati membri e al primo tra le principali economie europee, con un miglioramento della produttività delle risorse pari al 20% rispetto al 2019.

Tuttavia, permane una forte dipendenza dalle importazioni di materiali, che nel 2023 ha raggiunto il 48% del fabbisogno complessivo nazionale, a fronte di una media UE del 22%, con un valore delle importazioni salito da 424 miliardi di euro nel 2019 a 568,7 miliardi di euro nel 2024 (+34%).

Tra le prime cinque economie europee, l'Italia risulta inoltre il Paese più esposto all'incidenza delle materie prime critiche sulla produzione industriale in rapporto al PIL (31%).

Il Critical Raw Materials Act e il nuovo quadro europeo

In questo scenario si inserisce il nuovo quadro europeo delineato dal Critical Raw Materials Act (Regolamento UE 2024/1252), che individua 34 materie prime critiche e 17 strategiche e fissa obiettivi al 2030 per l'estrazione, la trasformazione e il riciclo, rafforzando il ruolo della circolarità lungo l'intera catena del valore.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, il Tavolo Tecnico Nazionale sulle Materie Prime Critiche e le recenti disposizioni legislative del 2024 delineano un quadro di interventi orientato allo sviluppo di filiere industriali circolari, all'urban mining, all'ecodesign e al recupero avanzato di materie prime seconde.

La discussione si concentra inoltre sul contributo dell'Ecodesign, rafforzato dal Regolamento Ecodesign for Sustainable Products (UE 2024/1781), e delle biotecnologie come fattori abilitanti per la riduzione degli impatti ambientali, la chiusura dei cicli produttivi e la creazione di nuove opportunità economiche e occupazionali.

In prospettiva, la tavola rotonda offre uno spazio di confronto sulle sfide e sulle necessità operative legate all'attuazione del futuro Circular Economy Act, con particolare riferimento alla governance multilivello, alla coerenza delle politiche e al coinvolgimento degli stakeholder.